Quotidiano Roma | la Repubblica | 20-GIU-2008
Diffusione: 627.157 | Lettori: 2.991.000 | Direttore: Ezio Mauro | da pag. 12

Il retroscena

La maggioranza di Ferrero accusa: tessere fantasma. E i bertinottiani minacciano il ricorso al magistrato

Prc, test della verità ai nuovi iscritti il congresso rischia di finire in tribunale

La posta in palio è la vittoria alla convention di fine luglio a Chianciano

UMBERTO ROSSO

ROMA — L'ombra del magistrato sul congresso di Rifondazione. Esplode la guerra delle tessere, con congressi annullati e accuse feroci su iscritti-fantasma. I ferreriani, che hanno conquistato la maggioranza del partito, annullano i congressi di Arezzo e Ancona, sono pronti a fare altrettanto con molti altri a cominciare da Portici a Napoli e San Basilio a Roma, e lanciano gli "interrogatori" dei nuovi iscritti partendo dai circoli di Bologna e Brescia, per fugare i sospetti di iscrizioni dell'ultimora e poco trasparenti. Troppo per i bertinottiani guidati dal candidato segretario Nichi Vendola. Che hanno inviato una durissima lettera al capo dei probiviri Cappelloni contro i provvedimenti presi dalla troika congressuale (Grassi e Pegolo per la maggioranza, Bonato per la minoranza), invocando una riunione urgentissima di tutte le mozioni. Ma un faccia a faccia, convocato ieri fra Paolo Ferrero e Franco Giordano, si è già concluso malamente, fra reciproche accuse. E così nei corridoi tempestosi dei bertinottiani, che denunciano uno stravolgimento del regolamento interno, aleggia il fantasma del ricorso alla magistratura contro gli strappi.

Una guerra di nervi e veleni, che ha come posta in palio la vittoria alla convention convocata il 25-27 luglio a Chianciano. Dove a fare la differenza fra le due correnti, in un partito praticamente spaccato a metà, saranno proprio i nuovi iscritti, registrati soprattutto nelle regioni del sud e schierati in larga parte con Vendola. Secondo i ferreriani un boom poco chiaro, e da qui la campagna per indagare su alcune situazioni giudicate sospette: i nuovi tesserati andranno politicamente "identificati" uno ad uno. Il compito di condurre gli accertamenti è stato delegato ai comitati federali. Così a Brescia, dove è suonato strano alla maggioranza lo sbarco di alcune decine di operai della Fiom, visto che uno dei leader del sindacato dei metalmeccanici è Maurizio Zipponi, molto vicino a Bertinotti. Dubbi dei ferreriani sui quasi trecento nuovi tesserati a Portici. Apriti cielo per quella intera sezione di Sinistra democratica che, ad Arezzo, è transitata dal partito di Fava al Prc, «in questo modo si stravolge il risultato del congresso», che difatti nella città toscana è stato ora annullato. Gli uomini dell'ex ministro indagano anche su quel centinaio di aderenti che ha chiesto di iscriversi a Roma al circolo del quartiere San Basilio. Tutti quanti saranno sottoposti dunque al test della verità. Perché ti sei iscritto qui? Che esperienza politica hai? Condividi davvero il progetto? «Veri e propri interrogatori — si indignano i bertinottiani — per vagliare purezza politica e ideologica, peggio degli anni bui della sinistra. Sanno di perdere e vogliono far saltare tutto». Gira voce anche dell'ipotesi di azzerare l'intero tesseramento 2008. La maggioranza nega: «Semplici controlli, perché alcune situazioni sono strane. Nessuno vuol bloccare il congresso». Intanto, si "combatte" città per città. Sgambetti e colpi bassi. A Taranto, raccontano i bertinottiani, agli operai dell'Italsider è stato di fatto impedito il voto non consentendo deroghe sull'orario. Stessa scena a Bologna dove sarebbe saltato il voto di un gruppo di migranti, fissato d'imperio alle due del pomeriggio. «Macchè migranti — ironizzano i ferreriani — quelli vivono in provincia di Bologna...».